





Consiglio provinciale di Reggio; che a Catanzaro ha provocato il caso di corruzione del socialista Grillo, consigliere provinciale, e a Cosenza ha dato vita ad un esecrato comitato di sostegno dei due gruppi che si fronteggiano con forze pari e si combattono con colpi improvvisi e senza incertezze. I vari casi esplosi nei comuni, i contrasti tra la Prefettura o il Comune di Cosenza, il siluramento del questore e tanti altri episodi rientrano nel quadro di un processo di sconfinamento delle gerarchie clericali. Sono episodi che indignano i cittadini, i quali notano come a queste lotte intestine siano assolutamente estranei gli interessi generali della Calabria, le aspirazioni delle stesse masse popolari che manifestano un malcontento. Esiste cioè uno stato di tensione nel quale si sviluppano aspre lotte al vertice tra le varie fazioni per conservare le posizioni di potere.

Una crisi patetica, questa, che non offre alle popolazioni alcuna prospettiva, mentre gli avvenimenti internazionali, l'eco delle lotte dei paesi che si battono per la propria indipendenza, la coscienza di dover sincronizzare i propri passi col ritmo del progresso, la crisi sociale in atto, rendono più acuto e urgente il bisogno di un mutamento.

Ma, dalla campagna di sottoscrizione scaturisce un altro elemento di giudizio positivo: esso riguarda il contributo dei centri urbani più marcati che nel passato. La città di Cosenza ha dato già oltre 4 milioni, S. Giovanni è ai primi posti. Da che dipende tutto ciò? C'è stato e c'è un maggiore contributo dei ceti medi, che in tal modo sottolineano la loro simpatia verso di noi e il loro dissenso con la politica d'ec.

Influisce il fatto che proprio i gruppi centri sono oggi in prima fila nelle lotte. La battaglia in corso per la Comunità Silana, le giornate drammatiche dello sciopero dei 700 dipendenti comunali di Cosenza — il più clamoroso sciopero cittadino da dieci anni a questa parte — la vasta ondata di protesta in città per la mancanza di acqua e contro la politica antimeridionale, l'eco degli scioperi degli statali, dei professionisti, dei dipendenti della provincia, dei vigili notturni e di tante altre categorie, pongono i centri urbani nel vivo della crisi come centri in cui si raccolgono tutte le contraddizioni della politica clericale. Il fatto che il Partito non si assente, ma che, anzi, spesso volte le lotte si sviluppano sulla base delle sue indicazioni e parole d'ordine, crea un'atmosfera nuova e rafforza i legami di simpatia e allarga le condizioni della lotta.

E' evidente che i risultati della sottoscrizione sono un sintomo eloquente della situazione, e mentre confermano la giustizia del lavoro di partito nei centri urbani, pongono con estrema urgenza la necessità di una svolta nelle campagne. Qui ormai è acciuffata una enorme carica di protesta, ed è qui che deve concentrarsi il nostro lavoro per una nuova spinta in avanti.

GIORGIO PICCIOTTO

## Il Consiglio dei ministri

# In vigore da settembre i benefici ai ferrovieri

Pagabili il lunedì le cambiali — Nuovo rinvio per gli ospedalieri

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri a Palazzo Chigi, ha varato una serie di provvedimenti legislativi. Ha rinviato però all'esame di un Comitato ristretto il problema dell'avanzamento ruolo aperto nelle prime tre qualifiche di tutte le carriere del personale ferroviario, deliberando in pari tempo che la decorrenza dei vari benefici decisi per i ferrovieri nella precedente riunione, abbiano decorrenza dal 1° settembre 1961.

Il gabinetto, inoltre, su proposta del ministro di Grazia e Giustizia ha approvato un disegno di legge con il quale viene disposta la proroga al primo giorno feriale successivo, dei termini che scadono nei giorni feriali in cui siano chiusi gli sportelli bancari, termini relativi ad adempimenti pagamenti ad operazioni da effettuarsi presso le aziende e gli istituti bancari, compreso l'istituto di emissione. Questo provvedimento è stato da più parti sollecitato in seguito al nuovo orario settimanale di lavoro recentemente adottato nelle aziende e negli istituti di credito. Con un altro disegno di legge, anch'esso proposto dall'on. Gonella, il Consiglio dei ministri ha modificato il numero dei rappresentanti dei collegi giudicanti delle Corti di appello e della Corte di Cassazione. Il provvedimento prevede che siano ridotti da 5 a 3 i componenti delle Corti di appello e da 7 a 5 in Corte di Cassazione a sezioni singole; da 15 a 13 in Corte di Cassazione e sezioni unite. Scopo del disegno di legge, secondo il ministro di Grazia e Giustizia, è quello di consentire una maggiore disponibilità di magistrati di Appello e di Cassazione.

Il Consiglio dei ministri ha poi dato il suo assenso al

## Alla Commissione Esteri della Camera dopo il ritorno di Fanfani da Mosca

# I parlamentari comunisti chiedono un dibattito sulla politica estera

Il Consiglio dei ministri ratifica il viaggio di Fanfani — La direzione del PSI approva a maggioranza un documento sulle prospettive della lotta del partito — Dichiarazione di voto della Sinistra e di Basso

Si sono riunite ieri, con la partecipazione del compagno Ingrao, le segreterie dei gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera e hanno esaminato i problemi del lavoro parlamentare alla chiusura della sessione ed in previsione della ripresa. Le segreterie dei gruppi comunisti hanno convenuto — annuncia un comunicato diramato al termine della riunione — che tema urgente da affrontare alla ripresa è quello relativo agli indirizzi della politica estera del nostro paese; e hanno ravvisato l'opportunità della convocazione della Commissione degli Esteri della Camera, immediatamente dopo la conclusione del viaggio

dell'on. Fanfani a Mosca. Inoltre è stato deciso di chiedere, alla ripresa, l'immediata discussione delle proposte di legge per la elezione del Consiglio Regionale, anche in considerazione del fatto che non è possibile arrivare alla nuova elezione del Capo dello Stato, senza che ad essa partecipino, come prescrive la Costituzione, i rappresentanti delle Regioni; la discussione delle proposte sulle aree fabbricabili; l'esame dei problemi della riforma agraria alla luce anche dei risultati della Conferenza agraria nazionale; la discussione dei problemi della riforma della scuola; la conclusione del dibattito sul Piano di Rinnova della Sardegna. Il Par-

lamento dovrà inoltre discutere, dopo i sei già approvati, altri undici bilanci entro il termine costituzionale del 31 ottobre. In considerazione della urgenza e dell'importanza delle questioni da affrontare del notevole numero di bilanci ancora da discutere, le segreterie dei gruppi comunisti, hanno espresso la convinzione che debba essere decisa una ripresa sollecita dei lavori delle assemblee, salvo la eventualità di convocazioni straordinarie in relazione agli sviluppi della situazione internazionale e della grave vertenza meridionale in corso.

In questo senso è da respingere la notizia apparsa nei giorni scorsi sulla stampa, che sarebbe stata la data del 25 settembre per la riapertura del Parlamento, con il solo impegno di concludere nei termini costituzionali, la discussione del bilancio. Nessuna decisione — afferma il comunicato — è stata adottata in questo senso dalle assemblee cui appunto spetta, anche attraverso le apposite riunioni di capigruppo, di decidere il calendario dei propri lavori e del proprio ordine del giorno. Le segreterie dei gruppi comunisti hanno quindi deciso di fare pervenire al Presidente del Senato ed al Presidente della Camera, una lettera per richiedere l'apertura delle due assemblee entro la prima decade del mese di settembre.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri, oltre ad approvare alcuni provvedimenti di cui diamo notizia in altra parte del giornale, ha discusso dell'imminente viaggio di Fanfani a Mosca e degli sviluppi del problema meridionale. Il comunicato afferma, sulla prima questione, che i ministri hanno formulato « l'augurio che le conversazioni di Mosca servano a confermare la costruttiva azione di pace che, con i suoi alleati, l'Italia ha svolto e continua a svolgere ». Una nota ufficiosa di commento tiene a precisare, primo, che l'invito del governo sovietico non è stato sollecitato da quello italiano ed è stato accettato « anche perché sono state date assicurazioni sul contenuto e il carattere dell'incontro »; secondo, che i governi alleati hanno dato il loro benestare; terzo, che i partiti della maggioranza hanno fatto lo stesso, quando, che l'incontro può essere utile alla NATO e che non in implica alcuna modificazione di linea politica da parte dell'Italia. Più caute in una sola nota ufficiosa non si potrebbero accumulare; e se tanti se e ma dovessero essere una giustificazione a priori di una deficiente autonomia iniziativa nei colloqui di Mosca, il finanziamento delle prestazioni per la diplomazia italiana, che mostrerebbe così solo la corda della sua goffaggine.

DOCUMENTO SOCIALISTA Ieri è stato pubblicato, insieme con le motivazioni della sinistra e dei bastiani, il documento approvato a maggioranza dalla Direzione del PSI. In tale documento si afferma che « il nostro Parlamento ha confermato il giudizio socialista sulla incapacità della attuale maggioranza a dare soluzione costruttiva ai problemi del paese ». Una analogia assenza di volontà e di concretezza politica — rileva la risoluzione — si è manifestata al Consiglio nazionale della DC e sembra presiedere alla preparazione del congresso democristiano, su un compromesso che interpreta il dialogo coi socialisti in termini storici e intanto ribadisce il centrismo ». Il PSI trae da questi elementi « la convinzione che occorre una più incisiva azione nel paese per porre la questione di forza assistita e cioè, il successo di tale azione, renderà possibile la svolta a sinistra nella politica italiana e nel governo ».

A tale proposito — sottolinea il documento — la Direzione ribadisce che la svolta a sinistra propugnata dal PSI si qualifica per il suo significato di rottura, anche parziale, purché palese e significativa, con le forze della destra economica e politica e per la sua capacità di spostare, a favore dei lavoratori, gli attuali rapporti di forza tra le classi ».

Nella parte dedicata alla politica estera, il documento respinge « l'appello della Direzione del PSI per una azione comune concordata » in difesa della pace, con il pretesto che gli obiettivi del PSI non debbono essere « confusi ed oscurati da esigenze e finalità di altre forze politiche le quali non condividono la politica di neutralità e la posizione di indipendenza dai blocchi del PSI ». Per la Germania il documento propone la « neutralizzazione nel contesto di pacificazione e demilitarizzazione e dai quali siano ritirate le truppe dell'uno e dell'altro blocco militare », mentre per Berlino propone la negoziazione di un nuovo trattato « che ne garantisca la libertà politica e la libertà delle comunicazioni ». Per quanto riguarda, infine, il viaggio di Fanfani in URSS, il documento rileva che « se è nella sua natura preliminare e sulla quale

nessuna viene ancora rivelata, entrerà nella sua fase decisiva quando gli agenti di cambio avranno fornito tutti gli elementi che l'ispettore del tesoro presso la borsa ha richiesto sulla scorta di questi elementi, il ministro — lo stesso dott. Alberici — potrà proseguire nell'indagine tendente ad accertare eventuali responsabilità in rapporto ai ribassi stessi.

La Direzione del PSI, nel campo internazionale, una posizione non soltanto autonoma dai blocchi militari, che è giusta, ma anche terza forzata, prescindendo così da una valutazione classista della politica dell'imperialismo e degli strumenti idonei a combatterla ».

Non è forse una semplice coincidenza il fatto che, proprio ieri, Saragat abbia pubblicato sulla *Giustizia* un nuovo editoriale per affermare che il vero ostacolo alla formazione di un governo di centro sinistra sarebbe la politica estera del PSI, il cui neutralismo non sarebbe sufficiente garanzia se non accompagnato da una « condanna del neocolonialismo e neo imperialismo dell'URSS ».

Saragat ha poi avuto un incontro con il segretario della DC Moro al quale ha esposto queste posizioni.

Yuri Gagarin invitato a Genova

GENOVA, 27. — Il Comitato per le celebrazioni colombiane ha invitato Yuri Gagarin a visitare Genova, nel prossimo settembre, in occasione delle manifestazioni colombiane.

Le richieste del Convegno di Torino

Nuove finanze per i Comuni nell'ordinamento regionale

Nella mozione approvata dagli assessori di 90 Comuni si criticano le inadempienze costituzionali del governo - Le rivendicazioni avanzate

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 27. — Gli assessori alle finanze di circa 90 Comuni italiani, riuniti a Torino per discutere i problemi della finanza locale, hanno concluso oggi i lavori del loro convegno, approvando all'unanimità una mozione in cui vengono poste in luce le gravi carenze dell'attuale legislazione e le condizioni insostenibili in cui si dibattono di fronte alla carenza verificatasi in tutti questi anni — una riforma finanziaria profonda e radicale, che valga ad impostare i rapporti finanziari dei Comuni con lo Stato su basi completamente nuove, attraverso una più equa distribuzione del prelievo tributario.

3) Il pronto riordinamento delle vigenti disposizioni sui contributi di miglioria.

4) La rapida approvazione della nuova legge sulla municipalizzazione, la quale dovrà dare alle aziende mun-

ipalizzate la possibilità di autofinanziarsi.

5) Di accentuare la progressività delle aliquote alle imposte dirette, con particolare riferimento alla imposta di famiglia, e di porre rimedio alla continua riproposizione di nuovi tributi, di cui i Comuni sono gravemente onerati.

6) Di assicurare agli enti locali una più larga compartecipazione alle imposte erariali dirette.

7) Di trasferire allo Stato tutti gli oneri istituzionali, quali quelli relativi ai censimenti, alle rilevazioni statistiche, al servizio leva, alle spese elettorali, alle spese per gli uffici giudiziari ecc. pur restando sempre delegati ai Comuni le corrispondenti funzioni.

8) Di rivedere i criteri tradizionali di distinzione fra le spese obbligatorie e facoltative, ordinarie e straordinarie, ponendo su basi completamente nuove il finanziamento delle cosiddette spese straordinarie (costruzione di fognature, strade, scuole, acquedotti, impianti di illuminazione, mercati, cinema, ecc.) la cui copertura è oggi ottenuta con forme di progressivo indebitamento che raggiungono, specialmente nei grandi comuni, limiti insopportabili. In tale senso, mentre si pone in evidenza la urgente necessità di un immediato sostanziale adeguamento dei contributi da parte dello Stato, si pone pure con non minore forza la esigenza di riforme intese a migliorare le condizioni di lusso e di durata delle operazioni finanziarie di credito.

9) Per la costruzione delle scuole, chiedono in particolare che il relativo costo sia assistito dal contributo statale, in base a criteri preventivamente fissati e che i relativi finanziamenti siano comunque assicurati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

10) Di esentare i Comuni dai gravami fiscali, fra i quali l'IGE sugli interessi dei mutui e l'imposta di R.M.

11) Di semplificare e snellire la troppo lunga procedura relativa alla stipulazione dei mutui ed all'approvazione di progetti.

12) Che non siano accettate ai comuni nuove o maggiori spese o sottratti contributi, senza fornire loro le corrispondenti nuove fonti di entrate.

13) Che i limiti minimi esenti dall'imposta di famiglia siano adeguati all'effettivo costo della vita ed alla composizione del nucleo familiare.

14) Che nella legislazione si tenga conto della particolare situazione dei comuni i cui abitanti hanno un reddito medio pro-capite inferiore a quello nazionale e per detti comuni sia preso in esame il problema della spesa e dei medicinali ai poveri.

La Resistenza di Venezia, riunitosi in seduta straordinaria, sono giunti telegrammi di solidarietà da parte della presidenza del consiglio nazionale della Resistenza, a firma di Parri, Piccardi, Terzagni e Lombardi; altri telegrammi dall'ANPI di Ravenna, dalla FGCI di Reggio Emilia, dal Consiglio federativo della Resistenza di Modena, dal sindacato nazionale scuola media. Alla riunione, hanno preso parte anche i rappresentanti dei partiti, PRI, PCI, PSDI, PSI, della Camera del lavoro, dell'UDI, della comunità ebraica, dell'Associazione Giustizia e Libertà e alcuni parlamentari democratici. La assemblea, presieduta, a causa di una indisposizione del presidente Gavagnin, dal rag. Pelosi, capogruppo della DC al Consiglio provinciale, ha deciso di promuovere una grande manifestazione antifascista per sabato 29 luglio alle ore 18.30 in Riva dei Sette Martiri, davanti alla lapide dedicata ai caduti per la libertà.

E' stato inoltre deciso di inviare una qualificata delegazione dal Prefetto, dal Questore e dalle autorità comunali e provinciali, per esprimere lo sdegno della popolazione veneziana contro il vile gesto fascista e per sollecitare le indagini tese ad individuare i responsabili, i quali devono essere severamente puniti.

Dal canto suo, la giunta comunale di Venezia, ha rifiutato alla cittadinanza il seguente appello: « Questa notte mano criminale ha distrutto il monumento alla partigiana, posto ai giardini pubblici a perenne memoria delle donne che combatterono fino al supremo sacrificio nell'epica lotta contro il nazifascismo. Venezia, che nella Resistenza alla dittatura e all'invasore rifiutò di gloria, leva il suo grido di esecrazione per l'offesa recata ai valori di libertà e di giustizia, sui quali si fonda la nostra Repubblica. Cittadini, il monumento alla partigiana verrà immediatamente ricostruito, perché, a tramandare il ricordo della Resistenza alle future generazioni. La ricostruzione del monumento alla partigiana veneta sarà sottoposta alla discussione del consiglio comunale, già convocato per lunedì 3 agosto ».

ODDISIO BIASIN

La protesta del Consiglio della Resistenza

Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza, raccogliendo lo sdegno espresso nei comuni, città, provincie, Venezia e nei democristiani dal nuovo odioso attentato al monumento che Venezia ha dedicato alla partigiana, ha deciso di inviare una delegazione nazionale all'arcivescovo e al sacrificio delle donne che hanno combattuto per la libertà, per il riscatto nazionale, per il riscatto della nostra patria, per il riscatto della nostra democrazia, per il riscatto della nostra libertà, per il riscatto della nostra giustizia, per il riscatto della nostra pace, per il riscatto della nostra vita, per il riscatto della nostra morte.

A proposito delle nozze dell'on. Calogero Volpe

In relazione a quanto pubblicato su *L'Unità* n. 278 del 18 ottobre 1960 ed a seguito della querela con ampia documentazione, presentata contro di lui, Calogero Volpe, di cui si è parlato in questa pagina, si è deciso di pubblicare, per debito di correttezza, le notizie che sono risultate prove di ordine e di serietà del suo comportamento, e di precisare che la sua condotta è stata sempre e sarà sempre quella di un onesto e di un serio lavoratore.

La Resistenza di Venezia, riunitosi in seduta straordinaria, sono giunti telegrammi di solidarietà da parte della presidenza del consiglio nazionale della Resistenza, a firma di Parri, Piccardi, Terzagni e Lombardi; altri telegrammi dall'ANPI di Ravenna, dalla FGCI di Reggio Emilia, dal Consiglio federativo della Resistenza di Modena, dal sindacato nazionale scuola media. Alla riunione, hanno preso parte anche i rappresentanti dei partiti, PRI, PCI, PSDI, PSI, della Camera del lavoro, dell'UDI, della comunità ebraica, dell'Associazione Giustizia e Libertà e alcuni parlamentari democratici. La assemblea, presieduta, a causa di una indisposizione del presidente Gavagnin, dal rag. Pelosi, capogruppo della DC al Consiglio provinciale, ha deciso di promuovere una grande manifestazione antifascista per sabato 29 luglio alle ore 18.30 in Riva dei Sette Martiri, davanti alla lapide dedicata ai caduti per la libertà.

E' stato inoltre deciso di inviare una qualificata delegazione dal Prefetto, dal Questore e dalle autorità comunali e provinciali, per esprimere lo sdegno della popolazione veneziana contro il vile gesto fascista e per sollecitare le indagini tese ad individuare i responsabili, i quali devono essere severamente puniti.

Dal canto suo, la giunta comunale di Venezia, ha rifiutato alla cittadinanza il seguente appello: « Questa notte mano criminale ha distrutto il monumento alla partigiana, posto ai giardini pubblici a perenne memoria delle donne che combatterono fino al supremo sacrificio nell'epica lotta contro il nazifascismo. Venezia, che nella Resistenza alla dittatura e all'invasore rifiutò di gloria, leva il suo grido di esecrazione per l'offesa recata ai valori di libertà e di giustizia, sui quali si fonda la nostra Repubblica. Cittadini, il monumento alla partigiana verrà immediatamente ricostruito, perché, a tramandare il ricordo della Resistenza alle future generazioni. La ricostruzione del monumento alla partigiana veneta sarà sottoposta alla discussione del consiglio comunale, già convocato per lunedì 3 agosto ».

ODDISIO BIASIN

La protesta del Consiglio della Resistenza

Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza, raccogliendo lo sdegno espresso nei comuni, città, provincie, Venezia e nei democristiani dal nuovo odioso attentato al monumento che Venezia ha dedicato alla partigiana, ha deciso di inviare una delegazione nazionale all'arcivescovo e al sacrificio delle donne che hanno combattuto per la libertà, per il riscatto nazionale, per il riscatto della nostra patria, per il riscatto della nostra democrazia, per il riscatto della nostra libertà, per il riscatto della nostra giustizia, per il riscatto della nostra pace, per il riscatto della nostra vita, per il riscatto della nostra morte.

A proposito delle nozze dell'on. Calogero Volpe

In relazione a quanto pubblicato su *L'Unità* n. 278 del 18 ottobre 1960 ed a seguito della querela con ampia documentazione, presentata contro di lui, Calogero Volpe, di cui si è parlato in questa pagina, si è deciso di pubblicare, per debito di correttezza, le notizie che sono risultate prove di ordine e di serietà del suo comportamento, e di precisare che la sua condotta è stata sempre e sarà sempre quella di un onesto e di un serio lavoratore.

La Resistenza di Venezia, riunitosi in seduta straordinaria, sono giunti telegrammi di solidarietà da parte della presidenza del consiglio nazionale della Resistenza, a firma di Parri, Piccardi, Terzagni e Lombardi; altri telegrammi dall'ANPI di Ravenna, dalla FGCI di Reggio Emilia, dal Consiglio federativo della Resistenza di Modena, dal sindacato nazionale scuola media. Alla riunione, hanno preso parte anche i rappresentanti dei partiti, PRI, PCI, PSDI, PSI, della Camera del lavoro, dell'UDI, della comunità ebraica, dell'Associazione Giustizia e Libertà e alcuni parlamentari democratici. La assemblea, presieduta, a causa di una indisposizione del presidente Gavagnin, dal rag. Pelosi, capogruppo della DC al Consiglio provinciale, ha deciso di promuovere una grande manifestazione antifascista per sabato 29 luglio alle ore 18.30 in Riva dei Sette Martiri, davanti alla lapide dedicata ai caduti per la libertà.

E' stato inoltre deciso di inviare una qualificata delegazione dal Prefetto, dal Questore e dalle autorità comunali e provinciali, per esprimere lo sdegno della popolazione veneziana contro il vile gesto fascista e per sollecitare le indagini tese ad individuare i responsabili, i quali devono essere severamente puniti.

Dal canto suo, la giunta comunale di Venezia, ha rifiutato alla cittadinanza il seguente appello: « Questa notte mano criminale ha distrutto il monumento alla partigiana, posto ai giardini pubblici a perenne memoria delle donne che combatterono fino al supremo sacrificio nell'epica lotta contro il nazifascismo. Venezia, che nella Resistenza alla dittatura e all'invasore rifiutò di gloria, leva il suo grido di esecrazione per l'offesa recata ai valori di libertà e di giustizia, sui quali si fonda la nostra Repubblica. Cittadini, il monumento alla partigiana verrà immediatamente ricostruito, perché, a tramandare il ricordo della Resistenza alle future generazioni. La ricostruzione del monumento alla partigiana veneta sarà sottoposta alla discussione del consiglio comunale, già convocato per lunedì 3 agosto ».

ODDISIO BIASIN

La protesta del Consiglio della Resistenza

Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza, raccogliendo lo sdegno espresso nei comuni, città, provincie, Venezia e nei democristiani dal nuovo odioso attentato al monumento che Venezia ha dedicato alla partigiana, ha deciso di inviare una delegazione nazionale all'arcivescovo e al sacrificio delle donne che hanno combattuto per la libertà, per il riscatto nazionale, per il riscatto della nostra patria, per il riscatto della nostra democrazia, per il riscatto della nostra libertà, per il riscatto della nostra giustizia, per il riscatto della nostra pace, per il riscatto della nostra vita, per il riscatto della nostra morte.

A proposito delle nozze dell'on. Calogero Volpe

In relazione a quanto pubblicato su *L'Unità* n. 278 del 18 ottobre 1960 ed a seguito della querela con ampia documentazione, presentata contro di lui, Calogero Volpe, di cui si è parlato in questa pagina, si è deciso di pubblicare, per debito di correttezza, le notizie che sono risultate prove di ordine e di serietà del suo comportamento, e di precisare che la sua condotta è stata sempre e sarà sempre quella di un onesto e di un serio lavoratore.

La Resistenza di Venezia, riunitosi in seduta straordinaria, sono giunti telegrammi di solidarietà da parte della presidenza del consiglio nazionale della Resistenza, a firma di Parri, Piccardi, Terzagni e Lombardi; altri telegrammi dall'ANPI di Ravenna, dalla FGCI di Reggio Emilia, dal Consiglio federativo della Resistenza di Modena, dal sindacato nazionale scuola media. Alla riunione, hanno preso parte anche i rappresentanti dei partiti, PRI, PCI, PSDI, PSI, della Camera del lavoro, dell'UDI, della comunità ebraica, dell'Associazione Giustizia e Libertà e alcuni parlamentari democratici. La assemblea, presieduta, a causa di una indisposizione del presidente Gavagnin, dal rag. Pelosi, capogruppo della DC al Consiglio provinciale, ha deciso di promuovere una grande manifestazione antifascista per sabato 29 luglio alle ore 18.30 in Riva dei Sette Martiri, davanti alla lapide dedicata ai caduti per la libertà.

E' stato inoltre deciso di inviare una qualificata delegazione dal Prefetto, dal Questore e dalle autorità comunali e provinciali, per esprimere lo sdegno della popolazione veneziana contro il vile gesto fascista e per sollecitare le indagini tese ad individuare i responsabili, i quali devono essere severamente puniti.

Dal canto suo, la giunta comunale di Venezia, ha rifiutato alla cittadinanza il seguente appello: « Questa notte mano criminale ha distrutto il monumento alla partigiana, posto ai giardini pubblici a perenne memoria delle donne che combatterono fino al supremo sacrificio nell'epica lotta contro il nazifascismo. Venezia, che nella Resistenza alla dittatura e all'invasore rifiutò di gloria, leva il suo grido di esecrazione per l'offesa recata ai valori di libertà e di giustizia, sui quali si fonda la nostra Repubblica. Cittadini, il monumento alla partigiana verrà immediatamente ricostruito, perché, a tramandare il ricordo della Resistenza alle future generazioni. La ricostruzione del monumento alla partigiana veneta sarà sottoposta alla discussione del consiglio comunale, già convocato per lunedì 3 agosto ».

ODDISIO BIASIN

La protesta del Consiglio della Resistenza

Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza, raccogliendo lo sdegno espresso nei comuni, città, provincie, Venezia e nei democristiani dal nuovo odioso attentato al monumento che Venezia ha dedicato alla partigiana, ha deciso di inviare una delegazione nazionale all'arcivescovo e al sacrificio delle donne che hanno combattuto per la libertà, per il riscatto nazionale, per il riscatto della nostra patria, per il riscatto della nostra democrazia, per il riscatto della nostra libertà, per il riscatto della nostra giustizia, per il riscatto della nostra pace, per il riscatto della nostra vita, per il riscatto della nostra morte.

A proposito delle nozze dell'on. Calogero Volpe

In relazione a quanto pubblicato su *L'Unità* n. 278 del 18 ottobre 1960 ed a seguito della querela con ampia documentazione, presentata contro di lui, Calogero Volpe, di cui si è parlato in questa pagina, si è deciso di pubblicare, per debito di correttezza, le notizie che sono risultate prove di ordine e di serietà del suo comportamento, e di precisare che la sua condotta è stata sempre e sarà sempre quella di un onesto e di un serio lavoratore.

La Resistenza di Venezia, riunitosi in seduta straordinaria, sono giunti telegrammi di solidarietà da parte della presidenza del consiglio nazionale della Resistenza, a firma di Parri, Piccardi, Terzagni e Lombardi; altri telegrammi dall'ANPI di Ravenna, dalla FGCI di Reggio Emilia, dal Consiglio federativo della Resistenza di Modena, dal sindacato nazionale scuola media. Alla riunione, hanno preso parte anche i rappresentanti dei partiti, PRI, PCI, PSDI, PSI, della Camera del lavoro, dell'UDI, della comunità ebraica, dell'Associazione Giustizia e Libertà e alcuni parlamentari democratici. La assemblea, presieduta, a causa di una indisposizione del presidente Gavagnin, dal rag. Pelosi, capogruppo della DC al Consiglio provinciale, ha deciso di promuovere una grande manifestazione antifascista per sabato 29 luglio alle ore 18.30 in Riva dei Sette Martiri, davanti alla lapide dedicata ai caduti per la libertà.

E' stato inoltre deciso di inviare una qualificata delegazione dal Prefetto, dal Questore e dalle autorità comunali e provinciali, per esprimere lo sdegno della popolazione veneziana contro il vile gesto fascista e per sollecitare le indagini tese ad individuare i responsabili, i quali devono essere severamente puniti.

Dal canto suo, la giunta comunale di Venezia, ha rifiutato alla cittadinanza il seguente appello: « Questa notte mano criminale ha distrutto il monumento alla partigiana, posto ai giardini pubblici a perenne memoria delle donne che combatterono fino al supremo sacrificio nell'epica lotta contro il nazifascismo. Venezia, che nella Resistenza alla dittatura e all'invasore rifiutò di gloria, leva il suo grido di esecrazione per l'offesa recata ai valori di libertà e di giustizia, sui quali si fonda la nostra Repubblica. Cittadini, il monumento alla partigiana verrà immediatamente ricostruito, perché, a tramandare il ricordo della Resistenza alle future generazioni. La ricostruzione del monumento alla partigiana veneta sarà sottoposta alla discussione del consiglio comunale, già convocato per lunedì 3 agosto ».

ODDISIO BIASIN

La protesta del Consiglio della Resistenza

Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza, raccogliendo lo sdegno espresso nei comuni, città, provincie, Venezia e nei democristiani dal nuovo odioso attentato al monumento che Venezia ha dedicato alla partigiana, ha deciso di inviare una delegazione nazionale all'arcivescovo e al sacrificio delle donne che hanno combattuto per la libertà, per il riscatto nazionale, per il riscatto della nostra patria, per il riscatto della nostra democrazia, per il riscatto della nostra libertà, per il riscatto della nostra giustizia, per il riscatto della nostra pace, per il riscatto della nostra vita, per il riscatto della nostra morte.

A proposito delle nozze dell'on. Calogero Volpe

In relazione a quanto pubblicato su *L'Unità* n. 278 del 18 ottobre 1960 ed a seguito della querela con ampia documentazione, presentata contro di lui, Calogero Volpe, di cui si è parlato in questa pagina, si è deciso di pubblicare, per debito di correttezza, le notizie che sono risultate prove di ordine e di serietà del suo comportamento, e di precisare che la sua condotta è stata sempre e sarà sempre quella di un onesto e di un serio lavoratore.

La Resistenza di Venezia, riunitosi in seduta straordinaria, sono giunti telegrammi di solidarietà da parte della presidenza del consiglio nazionale della Resistenza, a firma di Parri, Piccardi, Terzagni e Lombardi; altri telegrammi dall'ANPI di Ravenna, dalla FGCI di Reggio Emilia, dal Consiglio federativo della Resistenza di Modena, dal sindacato nazionale scuola media. Alla riunione, hanno preso parte anche i rappresentanti dei partiti, PRI, PCI, PSDI, PSI, della Camera del lavoro, dell'UDI, della comunità ebraica, dell'Associazione Giustizia e Libertà e alcuni parlamentari democratici. La assemblea, presieduta, a causa di una indisposizione del presidente Gavagnin, dal rag. Pelosi, capogruppo della DC al Consiglio provinciale, ha deciso di promuovere una grande manifestazione antifascista per sabato 29 luglio alle ore 18.30 in Riva dei Sette Martiri, davanti alla lapide dedicata ai caduti per la libertà.

E' stato inoltre deciso di inviare una qualificata delegazione dal Prefetto, dal Questore e dalle autorità comunali e provinciali, per esprimere lo sdegno della popolazione veneziana contro il vile gesto fascista e per sollecitare le indagini tese ad individuare i responsabili, i quali devono essere severamente puniti.

Dal canto suo, la giunta comunale di Venezia, ha rifiutato alla cittadinanza il seguente appello: « Questa notte mano criminale ha distrutto il monumento alla partigiana, posto ai giardini pubblici a perenne memoria delle donne che combatterono fino al supremo sacrificio nell'epica lotta contro il nazifascismo. Venezia, che nella Resistenza alla dittatura e all'invasore rifiutò di gloria, leva il suo grido di esecrazione per l'offesa recata ai valori di libertà e di giustizia, sui quali si fonda la nostra Repubblica. Cittadini, il monumento alla partigiana verrà immediatamente ricostruito, perché, a tramandare il ricordo della Resistenza alle future generazioni. La ricostruzione del monumento alla partigiana veneta sarà sottoposta alla discussione del consiglio comunale, già convocato per lunedì 3 agosto ».

ODDISIO BIASIN

La protesta del Consiglio della Resistenza

Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza, raccogliendo lo sdegno espresso nei comuni, città, provincie, Venezia e nei democristiani dal nuovo odioso attentato al monumento che Venezia ha dedicato alla partigiana, ha deciso di inviare una delegazione nazionale all'arcivescovo e al sacrificio delle donne che hanno combattuto per la libertà, per il riscatto nazionale, per il riscatto della nostra patria, per il riscatto della nostra democrazia, per il riscatto della nostra libertà, per il riscatto della nostra giustizia, per il riscatto della nostra pace, per il riscatto della nostra vita, per il riscatto della nostra morte.

A proposito delle nozze dell'on. Calogero Volpe

In relazione a quanto pubblicato su *L'Unità* n. 278 del 18 ottobre 1960 ed a seguito della querela con ampia documentazione, presentata contro di lui, Calogero Volpe, di cui si è parlato in questa pagina, si è deciso di pubblicare, per debito di correttezza, le notizie che sono risultate prove di ordine e di serietà del suo comportamento, e di precisare che la sua condotta è stata sempre e sarà sempre quella di un onesto e di un serio lavoratore.

La Resistenza di Venezia, riunitosi in seduta straordinaria, sono giunti telegrammi di solidarietà da parte della presidenza del consiglio nazionale della Resistenza, a firma di Parri, Piccardi, Terzagni e Lombardi; altri telegrammi dall'ANPI di Ravenna, dalla FGCI di Reggio Emilia, dal Consiglio federativo della Resistenza di Modena, dal sindacato nazionale scuola media. Alla riunione, hanno preso parte anche i rappresentanti dei partiti, PRI, PCI, PSDI, PSI, della Camera del lavoro, dell'UDI, della comunità ebraica, dell'Associazione Giustizia e Libertà e alcuni parlamentari democratici. La assemblea, presieduta, a causa di una indisposizione del presidente Gavagnin, dal rag. Pelosi, capogruppo della DC al Consiglio provinciale, ha deciso di promuovere una grande manifestazione antifascista per sabato 29 luglio alle ore 18.30 in Riva dei Sette Martiri, davanti alla lapide dedicata ai caduti per la libertà.

E' stato inoltre deciso di inviare una qualificata delegazione dal Prefetto, dal Questore e dalle autorità comunali e provinciali, per esprimere lo sdegno della popolazione veneziana contro il vile gesto fascista e per sollecitare le indagini tese ad individuare i responsabili, i quali devono essere severamente puniti.

Dal canto suo, la giunta comunale di Venezia, ha rifiutato alla cittadinanza il seguente appello: « Questa notte mano criminale ha distrutto il monumento alla partigiana, posto ai giardini pubblici a perenne memoria delle donne che combatterono fino al supremo sacrificio nell'epica lotta contro il nazifascismo. Venezia, che nella Resistenza alla dittatura e all'invasore rifiutò di gloria, leva il suo grido di esecrazione per l'offesa recata ai valori di libertà e di giustizia, sui quali si fonda la nostra Repubblica. Cittadini, il monumento alla partigiana verrà immediatamente ricostruito, perché, a tramandare il ricordo della Resistenza alle future generazioni. La ricostruzione del monumento alla partigiana veneta sarà sottoposta alla discussione del consiglio comunale, già convocato per lunedì 3 agosto ».

ODDISIO BIASIN

La protesta del Consiglio della Resistenza

Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza, raccogliendo lo sdegno espresso nei comuni, città, provincie, Venezia e nei democristiani dal nuovo odioso attentato al monumento che Venezia ha dedicato alla partigiana, ha deciso di inviare una delegazione nazionale all'arcivescovo e al sacrificio delle donne che hanno combattuto per la libertà, per il riscatto nazionale, per il riscatto della nostra patria, per il riscatto della nostra democrazia, per il riscatto della nostra libertà, per il riscatto della nostra giustizia, per il riscatto della nostra pace, per il riscatto della nostra vita, per il riscatto della nostra morte.

A proposito delle nozze dell'on. Calogero Volpe







IL COMITATO CIVICO  
NON VUOLE ELEZIONI**Il microfono  
di Dio  
in aiuto  
alla D.C.**

Le elezioni amministrative per il Campidoglio non devono essere convocate prima della primavera 1962, è il consiglio che il Comitato civico romano ha rivolto a Fanfani. Il consiglio è accompagnato da una lettera documentata sulla storia dell'elettorato democristiano firmata da numerosi parroci.

Secondo questo documento gli elettori dc non militanti nel partito (e naturalmente sono la grande maggioranza) sarebbero rimasti perlopiù inalterati, mentre la lunga crisi capitolina e senza una lunga opera di persuasione e riconquista — sostengono i parroci — «potrebbero diventare facile preda del socialcomunismo».

Il Comitato civico ha inoltre deciso di indire per la fine di settembre un congresso in una delle più grandi piazze di Roma con oratore il risultato della lotta. Rientrato recentemente dalla Spagna, fa vista il risultato predittore, «potrebbe diventare facile preda del socialcomunismo».

Il Comitato civico ha inoltre deciso di indire per la fine di settembre un congresso in una delle più grandi piazze di Roma con oratore il risultato della lotta. Rientrato recentemente dalla Spagna, fa vista il risultato predittore, «potrebbe diventare facile preda del socialcomunismo».

Il microfono di Dio

persuasione e riconquista» che dovrebbe ricondurre gli elettori cattolici a votare, nonostante tutto, per la Dc. Ancora una volta dunque, la Curia romana sembra decisa, calpestando la Costituzione e il Concordato tra Stato e Chiesa, a scendere direttamente in campo per assicurare la vittoria alla Dc.

All'interno del Partito democristiano, intanto, si disseta sugli ultimi avvenimenti capitolini. L'agenzia «Lazio stampa» portavoce della sinistra — de ha diffuso un lungo resoconto sul dibattito «Dc e Campidoglio» svolto per iniziativa del consigliere comunale Clelio Darida e con la partecipazione di numerosi dirigenti provinciali e nazionali.

«Anche a Roma bisogna allineare la Dc alla politica di Roma e di Fanfani», con questa affermazione la sinistra — de sembra voler mettere in pace la sua «coscienza rinnovatrice» e magari prepararsi un alibi per tornare, forse in una piazzetta accata, a quella dove parlava il gesuita falangista padre Lombardi, a chiedere voti alla Dc in nome dell'antifascismo e del progresso.

Piano regolatore

in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca

per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

A Regina Coeli tre spacciatori di moneta

Vendevano per 5 mila lire vere le banconote false da diecimila

Tre persone sono finite a Regina Coeli per traffico di spaccio di moneta falsa. I carabinieri, che hanno arrestato i tre, hanno sequestrato un centinaio di banconote false da diecimila lire. I tre spacciatori sono: un certo Mario, un certo Luigi e un certo Antonio. I tre sono stati arrestati dopo aver venduto per 5 mila lire vere le banconote false da diecimila lire. I tre sono stati arrestati dopo aver venduto per 5 mila lire vere le banconote false da diecimila lire.

Uno scandaloso comunicato

**L'Ufficio d'igiene  
complice della Leo?****Incredibili contorcimenti per i due episodi di avvelenamento degli operai - L'inchiesta deve essere esauriente**

Sono passati quattordici giorni dal gravissimo caso di avvelenamento collettivo verificatosi fra gli operai dello stabilimento farmaceutico Leo. Il 14 luglio scorso, i dipendenti, 60 in tutto, si erano avvelenati, o chissà quanti — posto che finora l'azienda si è guardata bene dal rivelare il numero esatto, i particolari e perfino il fatto stesso — furono colpiti da gravi malessere. Denunciarono l'accaduto chiedendo una inchiesta e la severa punizione di chi aveva cercato di nascondere le responsabilità.

Sei giorni dopo, il 20 luglio, altre sette operai, a quanto si seppe nel solito modo indiretto e difficoltoso, rimasero intossicate. Rinnovarono la denuncia sottolineando con forza la necessità di una completa chiarificazione da parte degli organi competenti: l'ispettorato del lavoro, l'Istituto nazionale assistenza infortuni sul lavoro, l'Ufficio d'igiene.

In tanto tempo nessuno degli enti investiti dell'inchiesta ha comunicato ufficialmente qualcosa sull'andamento di essa o, tantomeno, sulle conclusioni. Sono state fatte circolazioni, vero, voci non certo disinteressate su una pretesa manifestazione di influenza quale causa del misterioso avvelenamento. Abbiamo preferito trincerarci in attesa di dichiarazioni responsabili, mentre i giornali legati alla Leo le hanno subito raccolte per cercare di gettare acqua sul fuoco e rendere così un servizio ai padroni della «fabbrica-carcere».

Ora, finalmente, è arrivato un comunicato dell'Ufficio d'igiene che, pur ammettendo i due episodi, si preoccupa in primo luogo di limitare il numero delle persone colpite. Ecco, recita inoltre: «Sarebbe da escludere che si sia trattato di una intossicazione alimentare, come pure sarebbero da escludere cause tossiche legate ai materiali lavorati nello stabilimento... Si ritiene, pertanto, che si sia trattato di un episodio collettivo a tipo influenzale con prevalenti manifestazioni gastroenteriche, forse di natura virale».

E, semplicemente scandaloso, l'azione per due settimane, malgrado la gravità del fatto e l'urgenza di chiarire i motivi interrogativi allarmanti che pone, lasciano diffondere spiegazioni circelliche con tanto comento che si è trattato di una complicata, e infine quando parlano lo fanno per balbettare una sfilza di «sembra... forse... sarebbe... probabilmente».

Ma l'Ufficio d'igiene quando si tratta della Leo? Chi ordina i «se, forse, ma...» con i quali si tenta di nascondere la verità? Nel caso in cui si debba imbastire una provocazione contro il lavoratore, è dell'altro giorno l'odiosa montatura per l'incidente in una stazione della Metropolitana — i comunicati non vengono lesinati, magari per due battute.

La questione comunque non è chiusa. Se l'Ufficio d'igiene ha raccolto elementi definitivi nell'indagine li renda noti. Diversamente sarà chiarito perché non è riuscito a compiere gli accertamenti di cui ha l'obbligo proprio nel caso della Leo.

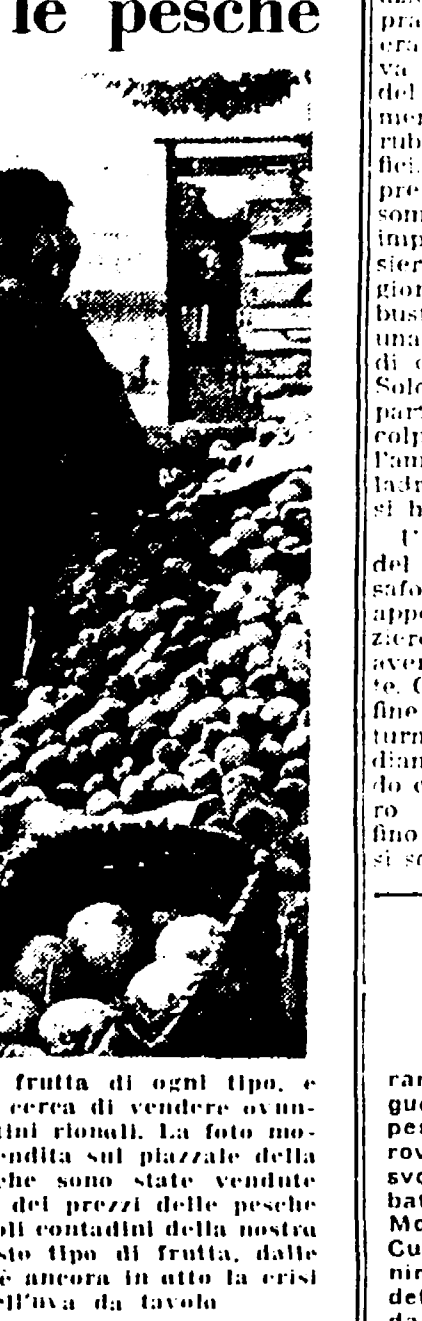
Si svendono le pesche



Il mercato romano è saturo di frutta di ogni tipo, e particolarmente di pesche, che si vendono ovunque, anche al di fuori dei mercatini romani. La foto mostra appunto una improvvisa rivendita sul piazzale della stazione Tiburtina, dove le pesche sono state vendute tre chili per cento lire. Il crollo dei prezzi delle pesche ha messo in crisi migliaia di piccoli contadini della nostra provincia che ricevono, per questo tipo di frutta, dalle 7 alle 20 lire al chilo. E mentre è ancora in atto la crisi delle pesche, si profila quella dell'uva da tavola.

Il mercato romano è saturo di frutta di ogni tipo, e particolarmente di pesche, che si vendono ovunque, anche al di fuori dei mercatini romani. La foto mostra appunto una improvvisa rivendita sul piazzale della stazione Tiburtina, dove le pesche sono state vendute tre chili per cento lire. Il crollo dei prezzi delle pesche ha messo in crisi migliaia di piccoli contadini della nostra provincia che ricevono, per questo tipo di frutta, dalle 7 alle 20 lire al chilo. E mentre è ancora in atto la crisi delle pesche, si profila quella dell'uva da tavola.

Due sciagure stradali sulla Colombo e sulla Tiberina

Muore dopo aver travolto un cavallo  
Ragazza uccisa sulle strisce pedonali

La diciottenne stava rincasando - L'altra vittima era a bordo di una «600»

Un morto e cinque feriti sono le conseguenze di un tragico incidente che si è verificato venerdì sera, alle 17.45, al sesto chilometro della via Tiburtina. A bordo della vettura c'erano sei persone, tra cui una diciottenne che è rimasta uccisa. L'incidente è avvenuto mentre la vettura stava attraversando una curva. La causa dell'incidente è ancora da accertare.

La «seicento» fracassata. Dinanzi il cavallo ucciso

A Regina Coeli tre spacciatori di moneta

Vendevano per 5 mila lire vere le banconote false da diecimila

Tre persone sono finite a Regina Coeli per traffico di spaccio di moneta falsa. I carabinieri, che hanno arrestato i tre, hanno sequestrato un centinaio di banconote false da diecimila lire. I tre spacciatori sono: un certo Mario, un certo Luigi e un certo Antonio. I tre sono stati arrestati dopo aver venduto per 5 mila lire vere le banconote false da diecimila lire.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

**Assaltano la cassaforte del «Luce»  
e rubano 16 milioni di stipendi****Il forziere scardinato con un ferro abbandonato negli uffici - I malviventi hanno agito con i guanti per non lasciare impronte - I guardiani notturni non si sono accorti di nulla - Vane le indagini dei CC. e della Mobile**

Sedici milioni in contanti sono stati rubati nei locali dell'Istituto nazionale «Luce», in via Tuscolana, da malviventi naturalmente reclusi, ignoti, che hanno potuto penetrare negli uffici, aprire il forziere della cassaforte in cui la somma era conservata, prelevare le banconote e fuggire indisturbati. Carabinieri e polizia stanno ricercandoli.

Il denaro rubato rappresentava l'ammontare di 160 buste paga circa 12 milioni di lire e delle quattordici buste mensili (paga di 4 milioni) consegnate agli impiegati dell'Istituto stesso. Gli elementi che caratterizzano la nuova e sordida impresa sono la sicurezza e la tempestività con cui i ladri hanno operato oltre alla facilità della azione. La cassaforte infatti era praticamente aperta e i denari erano a portata di mano bastava prenderli. Come gli autori del furto dovevano essere ben menzionati la sberleffiatura del dubbio e l'abitudine degli uffici. Per esempio, il solito prelievo in banca del compenso che serviva a pagare gli impiegati, veniva fatto dallo stesso ragioniere Solari, lo stesso giorno della distribuzione delle buste. Questo mese invece per una notte il forziere quantificava il denaro rimasto in ufficio. Solo che era a conoscenza del particolare ha potuto fare il colpo. Un frequentatore dell'ambiente, quindi, oppure un ladro professionista che per mesi ha studiato il piano.

Un altro esempio, la chiave del forziere blindato della cassaforte viene semplicemente appesa ad una parete del forziere stesso. Chi ha agito deve aver saputo quasi sicuramente che il forziere blindato non era mai stato aperto da nessuno, un giro ad intervalli regolari, molto rari in verità, nei vari piani dell'edificio.

Sia Remigio Fede che Emilio Chiachio i due sorveglianti sono alternati nella vigilanza senza notare nulla di insolito.

**Oggi gli edili comunisti  
si riuniscono in due assemblee**

Oggi gli edili comunisti della nostra città si riuniranno in due importanti consigli per discutere il secondo ordine del giorno: «La lotta dei lavoratori edili per il progresso economico e sociale di Roma, per il rovesciamento del governo Fanfani». Alla assemblea che si svolgerà alle ore 20 presso la sezione del Pci della Garbatella (via Passatore 20) parteciperanno i compagni Teodoro Morini, segretario responsabile della Cdl e Alessandro Curzi, capocronista dell'«Unità». L'altra assemblea si riunirà alle ore 20 alla Marcellana-Torignattara (via Benedetto Bordini 50) e vi parteciperà il compagno Alberto Freda, segretario del sindacato edili.

Un morto e cinque feriti sono le conseguenze di un tragico incidente che si è verificato venerdì sera, alle 17.45, al sesto chilometro della via Tiburtina. A bordo della vettura c'erano sei persone, tra cui una diciottenne che è rimasta uccisa. L'incidente è avvenuto mentre la vettura stava attraversando una curva. La causa dell'incidente è ancora da accertare.

La diciottenne stava rincasando - L'altra vittima era a bordo di una «600»

La «seicento» fracassata. Dinanzi il cavallo ucciso

A Regina Coeli tre spacciatori di moneta

Vendevano per 5 mila lire vere le banconote false da diecimila

Tre persone sono finite a Regina Coeli per traffico di spaccio di moneta falsa. I carabinieri, che hanno arrestato i tre, hanno sequestrato un centinaio di banconote false da diecimila lire. I tre spacciatori sono: un certo Mario, un certo Luigi e un certo Antonio. I tre sono stati arrestati dopo aver venduto per 5 mila lire vere le banconote false da diecimila lire.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.



La cassaforte svaligiata dai ladri con accanto, di spalle, il cassiere capo dell'Istituto «Luce», ragioniere Piero Solari

Ricostruendo i movimenti dei ladri ecco come dovrebbe essere svolto l'assalto alla cassaforte. L'ufficio cassa dell'Istituto nazionale «Luce» si trova al secondo piano del palazzo centrale contrassegnato con il numero civico 11 del piazzale di Cinecittà. Per raggiungere la cassaforte bisogna superare un lungo corridoio dove si aprono quattro porte attraverso le quali si può accedere all'ufficio e al cancello di ingresso.

Di notte, dopo le ventuno, due soli guardiani disarmati sorvegliano l'ingresso dell'immenso stabile compiendo un giro ad intervalli regolari, molto rari in verità, nei vari piani dell'edificio.

Sia Remigio Fede che Emilio Chiachio i due sorveglianti sono alternati nella vigilanza senza notare nulla di insolito.

Un morto e cinque feriti sono le conseguenze di un tragico incidente che si è verificato venerdì sera, alle 17.45, al sesto chilometro della via Tiburtina. A bordo della vettura c'erano sei persone, tra cui una diciottenne che è rimasta uccisa. L'incidente è avvenuto mentre la vettura stava attraversando una curva. La causa dell'incidente è ancora da accertare.

La diciottenne stava rincasando - L'altra vittima era a bordo di una «600»

La «seicento» fracassata. Dinanzi il cavallo ucciso

A Regina Coeli tre spacciatori di moneta

Vendevano per 5 mila lire vere le banconote false da diecimila

Tre persone sono finite a Regina Coeli per traffico di spaccio di moneta falsa. I carabinieri, che hanno arrestato i tre, hanno sequestrato un centinaio di banconote false da diecimila lire. I tre spacciatori sono: un certo Mario, un certo Luigi e un certo Antonio. I tre sono stati arrestati dopo aver venduto per 5 mila lire vere le banconote false da diecimila lire.

Biblioteca per i nipoti

Continua la battaglia di comunisti, tra il Ministero della Difesa e la Soprintendenza alle antichità di Roma per l'area di Castro Pretorio destinata, ormai da anni, alla Biblioteca nazionale. Di chi la cura, i lavori non iniziano mai. Una cosa sola è chiara: se le cose regoleranno ad andare avanti così la biblioteca la vedranno, forse, i nostri nipoti.

Piano regolatore in vacanza

Nulla di fatto al Consiglio superiore dei L.P.P. per il piano regolatore di Roma. Dopo aver ascoltato una relazione dell'ingegner Cesare Valle — sulla soluzione edilizia ed urbanistica della città in relazione alle sue vicende storiche — la seduta è sciolta. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo le vacanze estive; intanto gli speculatori delle aree fabbricabili potranno continuare a fare il sacco di Roma.















## In una fabbrica milanese: primo sciopero



MILANO — Sfilano i giovanissimi operai — in gran parte al loro primo sciopero — della Camozzi. Dopo un mese di dura lotta tutti insieme hanno portato fuori i cartelli con le loro rivendicazioni dall'estrema periferia milanese fino al centro della città, presso l'Assolombarda e la Prefettura (Telefoto)

Gli sviluppi della lotta per la riforma agraria generale

## Imponenti cortei di mezzadri sui carri bloccano il traffico in Umbria ed Emilia

Duecento manifestano ad Umbertide invadendo il paese con il bestiame - Trentamila quintali di grano trebbiati ma non divisi nel Perugino - Nuovi interventi polizieschi - Raduno dei coltivatori della piana reatina - Scioperi proclamati nella provincia di Siena e di Firenze

## Attacchi della destra alla Conferenza

La stampa di destra e quella che esprime direttamente il pensiero della Confagricoltura raddoppia gli attacchi alla Conferenza per l'agricoltura. Più esattamente l'attacco viene ora portato alle conclusioni che il comitato di presidenza sta elaborando per poi sottoporle alla assemblea che verrà nuovamente convocata in settembre.

Il via è stato dato dal Tempo, uno dei portavoce ufficiali dell'organizzazione della proprietà terriera. Su questo giornale è stato scritto che la Conferenza non dovrebbe nemmeno più riunirsi, dal momento che si è osato mettere in discussione le attuali strutture dell'agricoltura italiana. Il tema, con toni diversi ma con lo stesso contenuto, viene ripreso da 24 Ore, dal Sole, dagli altri giornali della catena padronale, nonché dalla miriade di giornali e di riviste che sono diretti alle categorie agricole.

Bisogna dire che queste manovre sono facilitate dal silenzio ostinato del governo sul grande dramma sociale che è in atto nelle nostre campagne. Quattrocentomila mezzadri sono da mesi protagonisti di una lotta quale da anni non si verificava in grandi regioni quali l'Emilia, la Toscana, l'Umbria, le Marche. Vi è stato un impegno del governo ad intervenire. Ma quando? Ogni giorno che passa la situazione diventa sempre più arroventata. Finora l'unico intervento del governo si è concretato nell'invio delle forze di polizia nei poderi mezzadri, nelle denunce a carico dei sindacalisti.

Silenzio — da parte del governo — anche per quanto riguarda i prezzi agricoli e le nubi che si stanno addensando sui prossimi raccolti sulle frutta sulle uve da tavola, su alcuni prodotti che fino ad ora costituivano altrettante valvole di sicurezza per limitare la crisi agricola e che ora minacciano di diventare nuove fonti di guai per milioni di contadini. Attendere settembre per la vertenza dei mezzadri e per urgenti misure nel campo dei prezzi significa oggettivamente incoraggiare la posizione intransigente degli agrari e dar spago alla speculazione che colpisce coltivatori e consumatori. A questo punto il silenzio conferma le gravi responsabilità del governo per quanto sta avvenendo e per quanto già si profila nelle campagne.

(Dalla nostra redazione) PERUGIA, 27. — Il traffico è stato paralizzato nella intera mattinata ad Umbertide, a causa della possente manifestazione cui hanno dato vita oggi oltre duemila mezzadri. Per circa quattro ore le vie cittadine di Umbertide sono state percorse da una grande folla di contadini, centinaia di famiglie al completo. I contadini avevano portato in paese tutto il bestiame, centinaia di copie di buoi e di vacche con i carri agricoli.

Dalle scritte dei cartelli usati dai contadini sui buoi accoppiati con il glogio, si capiva chiaramente che la grossa manifestazione dei mezzadri dell'Umbertide aveva per obiettivo innanzi tutto la revoca della serrata della trebbiatura da parte dei più grandi agrari della zona. L'inizio delle trattative e quindi — del resto sono i motivi della agitazione contadina che si va sviluppando in Umbria e in Italia — il superamento del patto colonico fascista e la riforma agraria. Sui tanti cartelli usati era possibile leggere «Basta con la serrata», «Vogliamo le trattative», «Viva il capitalismo fascista», «Vogliamo la riforma agraria».

La manifestazione è incominciata questa mattina alle 8 in punto. Colonne di buoi e di vacche, a decine, a quelle, sono affollate al loro boario di Umbertide, provenienti dalle frazioni e dai comuni di Niccone, Montecassiano, Pioranzano, Corio, Montone, Segnanova, Molino Viteggi, San Lorenzo, Montecorona, Pian d'Assino, Petrelle.

Non ancora era finito l'afflusso dei mezzadri che la carezza tiravano gli animali e già dal loro boario si intravedeva, partivano le prime

colonne verso il centro cittadino imboccando la statale Tiberina. Potevano essere le nove quando da tutte le vie di accesso alla città sono confluite le colonne di buoi e di vacche ed il corteo di oltre duemila mezzadri, uomini e donne.

Il punto culminante della manifestazione si è avuto nella più grande piazza di Umbertide dove i mezzadri con il numeroso bestiame hanno sostato fin verso mezzogiorno. Mentre aveva luogo questa manifestazione decine di delegazioni di contadini si sono portate dai più grandi agrari della zona che

hanno attuato la serrata della trebbiatura per chiedere la revoca.

**Le altre manifestazioni dei mezzadri**

Cortei di contadini montati sui carri agricoli hanno invaso le vie cittadine di Perugia. In questa città, dove si sono svolte le prime manifestazioni dei mezzadri, si sono svolte anche le prime manifestazioni dei mezzadri. In questa città, dove si sono svolte le prime manifestazioni dei mezzadri, si sono svolte anche le prime manifestazioni dei mezzadri.

Contrasti per la politica agraria

## Mette paura a Bonn il dumping francese

Flessione dei prezzi agricoli? - Si chiedono misure che elevino la barriera doganale

BONN, 27. — Con lo «shogan» arrivano i prodotti francesi? Le organizzazioni degli agricoltori della Germania occidentale hanno lanciato una campagna contro l'ingresso dei prodotti agricoli d'importazione e per elevare le barriere protettive doganali che finora hanno protetto l'agricoltura della Germania federale. Si teme che il governo francese conceda facilitazioni agli esportatori, mettendoli in grado di esportare un vero e proprio «dumping». Il risultato sarebbe una flessione dei prezzi agricoli tedeschi.

La situazione agricola è particolarmente grave in alcune regioni come la Baviera ed altre ove prevalgono i terreni di collina; per esse si parla già di crisi alle porte. I contrasti per la politica agraria hanno un riflesso immediato nella posizione del governo Adenauer sarebbe incline per motivi riguardanti la sua politica estera a non opporsi alle decisioni del governo francese in materia di prezzi agricoli; d'altra parte le elezioni sono imminenti e il voto dei contadini non è trascurabile.



UMBERTIDE (Perugia) — Migliaia di contadini hanno invaso il paese portando appresso centinaia di capi di bestiame. Nella foto: cartelli appesi ai buoi che «parlano» nella piazza di Umbertide durante la manifestazione

di protesta contro le ordinanze Camera di Lavoro. In quelle per la divisione torosa dei prodotti. Numerose manifestazioni sono state indette per il primo giorno di sciopero, durante il secondo sono previste incontri con gli operai ed alcuni dibattiti sulla situazione nelle campagne, nella terza giornata di sciopero, infine, il primo giorno di sciopero, durante il secondo sono previste incontri con gli operai ed alcuni dibattiti sulla situazione nelle campagne, nella terza giornata di sciopero, infine, il primo giorno di sciopero, durante il secondo sono previste incontri con gli operai ed alcuni dibattiti sulla situazione nelle campagne.

**Il 2 agosto scade la tregua**

## I contadini francesi preparano altre lotte

Il governo aumenterebbe i prezzi del grano e del pane senza intaccare le strutture del mercato

PARIGI, 27. — I contadini preparano nuove manifestazioni contro la politica del governo. Il «via» sarà dato dopo il 2 agosto termine ultimo per quella che viene chiamata la «tregua contadina». Le organizzazioni sindacali dei contadini hanno dichiarato che non sono disposti ad attendere oltre tale data i provvedimenti che sono stati rivendicati al governo in materia di mercati agricoli. Finora non solo questi provvedimenti non sono stati presi ma nemmeno si può scorgere un segno di buona volontà da parte del governo. Un'ulti-

ma «tavola rotonda» tra i rappresentanti dei coltivatori e il primo ministro Debre si terrà venerdì o sabato prossimo e in questa sede il governo dovrebbe mettere le carte in tavola.

La questione più delicata è quella dei prezzi. In assenza di misure contro la speculazione che incide a danno dei consumatori, il governo sembrerebbe la strada di alcune misure protezionistiche per determinati prodotti agricoli. Si parla ad esempio di un probabile aumento del prezzo del grano e in conseguenza del prezzo del pane: questo provvedimento verrebbe preso in autunno ma si teme che si riproposti su tutto il sistema dei prezzi causando un rialzo generale. Nessun provvedimento verrebbe preso, invece, per stroncare la speculazione nel settore dell'arzo e questa è una delle questioni che più delle altre spinge i contadini francesi nelle scorse settimane a dar vita alle grandi e drammatiche manifestazioni.

Altre alcune organizzazioni contadine francesi hanno chiesto al governo di cessare la propaganda contro il «via». Proprio in questi giorni città e paesi francesi sono tappezzati di manifesti stampati dalle autorità governative che recitano alcuni slogan: «La sobrietà è sinonimo di pace familiare», «Gli alcoolici fanno una felicità che dura poche ore e una lunga infelicità: altri manifesti invitano a non bere più di due litri di vino al giorno.

## Dopo la ripresa delle discussioni Le trattative per i chimici ad una fase molto critica

Le proposte degli industriali non corrispondono alle basi di accordo che si erano profilate alla sospensione dello sciopero di sei giorni — La situazione dei colloqui

Le trattative per il rinnovo del contratto dei chimici, riprese a Roma il 25 scorso, sono giunte ieri sera, secondo notizie pervenute, ad una fase estremamente delicata. Gli industriali, infatti, dopo avere nei giorni precedenti — nel corso di discussioni sui singoli punti — già manifestato il proposito di far cadere le prospettive di una soluzione per i problemi fondamentali, hanno presentato loro proposte, globali per il rinnovo contrattuale, con carattere pressoché definitivo. Tali proposte non corrispondono agli affidamenti affidati alla segreteria dei sindacati alla vigilia dello sciopero, già proclamato di sei giorni, affidamenti che hanno portato alla sospensione dello sciopero stesso ed alla ripresa delle trattative.

Dalle proposte industriali, a cinque punti fondamentali, che avevano costituito argomento di rottura delle discussioni e sulla sostanza dei quali gli industriali avevano

proposto ora accettare una trattativa, risulta la seguente:

**scatti operai:** non istituzione degli scatti e corrispondenza al loro posto di un aumento salariale supplementare del 2% ai lavoratori che alla data del contratto o nel corso della sua validità, abbiano maturato otto anni di anzianità;

**quarto di lavoro:** riduzione di una sola ora settimanale per gli operai esclusi, quindi gli impiegati, con possibilità inoltre per le aziende di concentrare tale riduzione in giornate annuali o addirittura di sostituirla con la corrispondenza di una corrispondente indennità;

**diritto di contrattazione e di presenza del sindacato nelle fabbriche:** rifiuto ad adottare qualsiasi soluzione; **qualifiche e parità salariale:** rispetto ogni possibilità di innovazione per le qualifiche degli operai e degli impiegati e confermata per la parità salariale la negativa posizione precedente; **aumenti retributivi:** proposto un aumento dei minimi tabellari del 6,1% il quale comporti aumenti massimi per gli operai di Milano attorno alle duemila lire mensili.

Oltre a queste, gli industriali hanno fatto alcune proposte di ritocchi marginali per vari istituti, prestando di voler dare una durata del contratto di tre anni.

Da quanto si è appreso negli ambienti della FILCEP, risulta che la delegazione della FILCEP-CGIL si è dichiarata nettamente contraria a considerare tali proposte come una base possibile di discussione per il rinnovo contrattuale in quanto esse negano il tipo di contratto per cui i lavoratori sono scesi in lotta con tanta correttezza e decisione e costituiscono un tentativo di isolare la grande forza rivendicativa che i lavoratori chimici e farmaceutici hanno dimostrato in queste ultime settimane.

Purtuttavia, le valutazioni dei sindacati presenti alle trattative non concordano con quelle della FILCEP, per cui non appare possibile, come sarebbe necessario, una rottura unitaria e immediata della trattativa. La FILCEP-CGIL e della Camera, per una sistemazione particolare dei lavoratori del monopolio, sono stati completamente e volutamente ignorati. Le segreterie nazionali si riuniranno nuovamente nel pomeriggio del 3 agosto per decidere l'eventuale masprimento della lotta.

In agitazione i dipendenti del ministero della P.I.

Il sindacato autonomo del personale amministrativo del ministero della P.I. e dei Provveditorati agli Studi (Snac-s) ha dovuto prendere atto, con una indignazione — informata un comunicato — che malgrado le rinviate assicurazioni ri-

nalieri pagati in base ai giorni di lavoro prestato con retribuzioni mensili che oscillano tra le 30 e le 32.000 lire. Questi sono i generosi stipendi dei cristianissimi «benomiani».

Le rivendicazioni avanzate dal sindacato sono che la Commissione per il regolamento porti a termine, entro i prossimi giorni, i suoi lavori, e che il progetto di regolamento prima dell'approvazione della Giunta d'Ente, il 14 del D. L. 21 novembre 1960, sia sottoposto all'esame di una commissione intersindacale per le eventuali controproposte.

Secondo le proposte del sindacato il regolamento dovrebbe, per la parte normativa e di carriera, rifarsi alle disposizioni del Testo unico concernente la carriera degli impiegati dello Stato.

Quanto alla retribuzione, le tabelle dei dipendenti statali dovrebbero essere maggiorate del 20% oltre ad alcune indennità accessorie e due gratifiche annuali.

**Sciopero a Napoli dei salariati comunali**

NAPOLI, 27. — Domani 6.000 salariati dipendenti dal Comune di Napoli, in unione con i dipendenti per rivendicare aumenti salariali.

Un gran parte degli impiegati è costituita da gio-

## Convocazione da Sullo per la vertenza dei tranvieri

Il ministro del Lavoro on. Sullo ha convocato per martedì 1. agosto le organizzazioni dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro interessate alla vertenza degli autotrotranvieri. La convocazione viene dopo un primo sciopero nazionale della categoria che tre giorni fa paralizzò nel centro le trasmissioni urbane e interurbane. La questione che ha causato la lotta riguarda il rinnovo del contratto di lavoro, le cui trattative vennero rotte dopo che le aziende avevano rifiutato le richieste dei sindacati.

Si torna ora al tavolo della trattativa per discutere le rivendicazioni dei tranvieri: tra esse una delle più importanti riguarda la 14. mensilità. Negli ambienti sindacali si considera che la convocazione del ministro dovrà portare ad una diversa posizione delle aziende, in modo da risolvere la vertenza con la trattativa.

**L'ESE costruirà una grande diga**

MESSINA, 27. — L'Esercito di Messina sta costruendo una grande diga a 100 metri di lunghezza nel comune di Longi. Il progetto di massima è stato approvato dal direttore dell'ESE, in sede di commissione, e prevede una spesa di 23 milioni di lire.

**Decisione unitaria dei sindacati**

## Il 1 e 2 agosto fermi i Monopoli

Giudicate negative le conclusioni cui sono giunti gli organi ministeriali

I dipendenti dei Monopoli di Stato si asterranno dal lavoro il primo e due agosto.

La decisione è stata presa unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, alla CISA, all'UIL e alla CISA, dopo una riunione nel corso della quale sono state esaminate le conclusioni cui sono giunti gli organi governativi competenti sulle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali in sede di commissione mista.

Le organizzazioni di categoria hanno considerato le conclusioni cui sono pervenuti gli organi ministeriali assolutamente negative poiché non solo le rivendicazioni economiche-giuridiche basilari non hanno trovato accoglimento, ma anche perché gli impegni a suo tempo assunti dagli stessi ministeri competenti, nonché l'ordine del giorno approvato dalla prima commissione della Camera, per una sistemazione particolare dei lavoratori del monopolio, sono stati completamente e volutamente ignorati. Le segreterie nazionali si riuniranno nuovamente nel pomeriggio del 3 agosto per decidere l'eventuale masprimento della lotta.

**72 ore di sciopero nelle vetrerie**

A seguito della interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro delle vetrerie, i lavoratori di questa categoria hanno deciso di sciopero per 72 ore, a partire da lunedì 31.

**In lotta i dipendenti delle Mutue**

Sciopero in un feudo dell'on. Paolo Bonomi

L'astensione verrà effettuata nella giornata di lunedì — Da sette anni i lavoratori attendono il regolamento organico

Lunedì 31 si asterranno dal lavoro in tutta Italia, i dipendenti della Federazione nazionale e delle Casse mutue provinciali di malattia per i coltivatori diretti, uno dei feudi di Bonomi.

Motivo fondamentale della lotta è la decisione dei lavoratori di ottenere finalmente un minimo di garanzia per il loro lavoro ed un trattamento economico e retributivo soddisfacente.

A sette anni dalla costituzione della Federazione i dirigenti «benomiani» con la «sensibilità democratica» che li distingue, non hanno ancora varato il regolamento organico per il personale nonostante le numerose promesse fatte dai dirigenti.

Attualmente il personale è soggetto al contratto di lavoro privato, viene applicato l'orario spezzato, la durata delle ferie viene stabilita di anno in anno dalla giunta centrale.

Una gran parte degli impiegati è costituita da gio-

## Convocazione da Sullo per la vertenza dei tranvieri

Il ministro del Lavoro on. Sullo ha convocato per martedì 1. agosto le organizzazioni dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro interessate alla vertenza degli autotrotranvieri. La convocazione viene dopo un primo sciopero nazionale della categoria che tre giorni fa paralizzò nel centro le trasmissioni urbane e interurbane. La questione che ha causato la lotta riguarda il rinnovo del contratto di lavoro, le cui trattative vennero rotte dopo che le aziende avevano rifiutato le richieste dei sindacati.

Si torna ora al tavolo della trattativa per discutere le rivendicazioni dei tranvieri: tra esse una delle più importanti riguarda la 14. mensilità. Negli ambienti sindacali si considera che la convocazione del ministro dovrà portare ad una diversa posizione delle aziende, in modo da risolvere la vertenza con la trattativa.

**L'ESE costruirà una grande diga**

MESSINA, 27. — L'Esercito di Messina sta costruendo una grande diga a 100 metri di lunghezza nel comune di Longi. Il progetto di massima è stato approvato dal direttore dell'ESE, in sede di commissione, e prevede una spesa di 23 milioni di lire.

**Decisione unitaria dei sindacati**

## Il 1 e 2 agosto fermi i Monopoli

Giudicate negative le conclusioni cui sono giunti gli organi ministeriali

I dipendenti dei Monopoli di Stato si asterranno dal lavoro il primo e due agosto.

La decisione è stata presa unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, alla CISA, all'UIL e alla CISA, dopo una riunione nel corso della quale sono state esaminate le conclusioni cui sono giunti gli organi governativi competenti sulle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali in sede di commissione mista.

Le organizzazioni di categoria hanno considerato le conclusioni cui sono pervenuti gli organi ministeriali assolutamente negative poiché non solo le rivendicazioni economiche-giuridiche basilari non hanno trovato accoglimento, ma anche perché gli impegni a suo tempo assunti dagli stessi ministeri competenti, nonché l'ordine del giorno approvato dalla prima commissione della Camera, per una sistemazione particolare dei lavoratori del monopolio, sono stati completamente e volutamente ignorati. Le segreterie nazionali si riuniranno nuovamente nel pomeriggio del 3 agosto per decidere l'eventuale masprimento della lotta.

**72 ore di sciopero nelle vetrerie**

A seguito della interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro delle vetrerie, i lavoratori di questa categoria hanno deciso di sciopero per 72 ore, a partire da lunedì 31.

**In lotta i dipendenti delle Mutue**

Sciopero in un feudo dell'on. Paolo Bonomi

L'astensione verrà effettuata nella giornata di lunedì — Da sette anni i lavoratori attendono il regolamento organico

Lunedì 31 si asterranno dal lavoro in tutta Italia, i dipendenti della Federazione nazionale e delle Casse mutue provinciali di malattia per i coltivatori diretti, uno dei feudi di Bonomi.

Motivo fondamentale della lotta è la decisione dei lavoratori di ottenere finalmente un minimo di garanzia per il loro lavoro ed un trattamento economico e retributivo soddisfacente.

A sette anni dalla costituzione della Federazione i dirigenti «benomiani» con la «sensibilità democratica» che li distingue, non hanno ancora varato il regolamento organico per il personale nonostante le numerose promesse fatte dai dirigenti.

Attualmente il personale è soggetto al contratto di lavoro privato, viene applicato l'orario spezzato, la durata delle ferie viene stabilita di anno in anno dalla giunta centrale.

Una gran parte degli impiegati è costituita da gio-

Dovrebbe poi essere consentito al personale con almeno due anni di servizio di entrare in ruolo e di migliorare lo sviluppo della propria carriera. Un ruolo particolare dovrebbe essere riservato ai dipendenti delle Casse mutue provinciali.



Manterranno le rivendicazioni

## «No» dei minatori all'«austerità»

Si profilano agitazioni anche nel settore dei ferrovieri e in quello degli insegnanti

LONDRA, 27. — I minatori britannici hanno respinto l'appello governativo per la «moderazione» delle loro rivendicazioni in materia di salari.

Il Comitato esecutivo nazionale del sindacato nazionale delle miniere ha deciso oggi a Londra di confermare le proprie rivendicazioni salariali malgrado gli appelli del cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, e di continuare a richiedere una riduzione sostanziale delle ore di lavoro.

I dirigenti del sindacato dei minatori inoltre hanno approvato all'unanimità una risoluzione che condanna le misure adottate dal governo per risolvere la crisi economica. «Tali misure non hanno alcuna relazione — dichiara la mozione — con i veri problemi economici che si presentano al paese e che possono essere risolti soltanto tramite una politica di pianificazione e di giustizia sociale».

Agitazioni si profilano anche nel settore dei ferrovieri ed in quello degli insegnanti. I dirigenti del sindacato ferroviario si incontreranno il 21 agosto con i dirigenti delle ferrovie per porre loro alcune rivendicazioni salariali che, se non venissero accolte, potrebbero determinare una astensione dal lavoro a lunga scadenza dell'intera categoria.

Gli insegnanti delle scuole medie e secondarie si incontreranno nei prossimi giorni con il ministro dell'educazione il quale ha intenzione di prospettare loro «l'opportunità» di una riduzione degli aumenti previsti per la categoria a causa della crisi economica che attualmente travaglia la Gran Bretagna.

I dirigenti degli insegnanti hanno fatto sapere che, se le trattative andassero male, gli insegnanti ricorrerebbero ad una giornata di sciopero generale e ad altre astensioni locali da attuarsi in autunno.

La Camera dei Comuni ha approvato intanto, sfiorata con 346 voti contro 236, il programma di «austerità» dopo aver respinto con eguale votazione la mozione laburista di censura.

In previsione del dibattito sull'atteggiamento britannico verso il MEC, che si terrà la settimana prossima, traduce deputati conservatori

Era in crisi da gennaio

## La «Borgward» chiude: 12.600 licenziamenti

La decisione presa dopo il fallimento delle trattative con alcune industrie automobilistiche USA

BONN, 27. — L'impresa automobilistica «Borgward» che dal gennaio scorso versava in una grave crisi finanziaria, è stata posta in liquidazione. Il presidente del Senato di Brema, Wilhelm Kaisen, ha annunciato il licenziamento dei 12.600 dipendenti dell'azienda, dichiarando di aver fiducia che, forse «dopo la conclusione di un concordato e il conseguente risanamento su basi economiche dell'impresa, le maestranze potranno essere riassunte al lavoro da

un eventuale acquirente».

La decisione ha seguito al fallimento delle trattative che erano state avviate con alcune industrie automobilistiche statunitensi.

**Collisione fra 2 navi al largo di Ancona**

ANCONA, 27. — Una collisione tra la motonave italiana «Anapo» di Palermo e il motopeschereccio «Bersaglio» del compartimento marittimo di Ancona è avvenuta a 4 miglia da Montemarone, nei pressi di Ancona.

Presentata da un sarto parigino

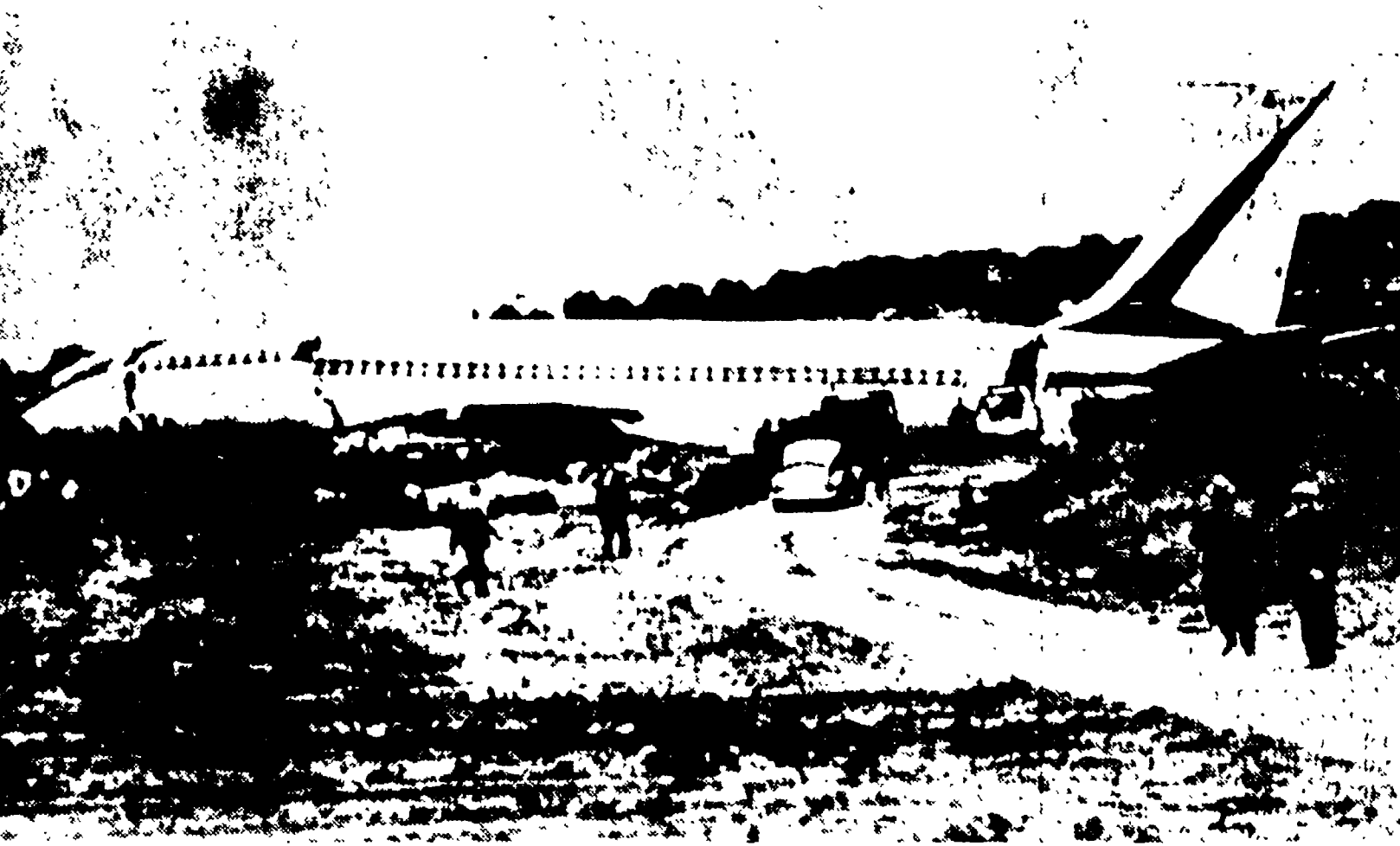
## La nuova linea si chiama «Charme 62»



PARIGI — Una nuova linea di moda è stata lanciata nella capitale francese dal sarto Mac Bohan. Si chiama «Charme 62». Nella foto: il sarto tra le sue modelle (da sinistra): Konka, Muriel, Valery, Lawrence Bolg ed Edwina.

Paurosa avventura a lieto fine a Bonn

## Tutti salvi i passeggeri di un aereo che si incendia urtando una casa



BONN. — Per cause non ancora precisate un «Boeing 707» che stava decollando diretto a Tokio è andato a collisione contro un edificio dell'aeroporto cittadino e ha preso fuoco. Si lamentano alcuni feriti fra i passeggeri. Ma il peggio è stato fortunatamente evitato poiché le persone a bordo dell'apparecchio hanno potuto abbandonarlo prima che l'aereo divenisse preda delle fiamme. I passeggeri feriti — quattro o cinque complessivamente — hanno riportato contusioni di vario genere mentre ancora si trovavano a bordo a causa della tempesta frenata che il pilota ha effettuato il fuoco a bordo dell'aereo è stato rapidamente estinto. Nella foto: l'aereo a terra dopo l'incidente.

Pubblicato il testo dell'ultima nota di protesta

## Il governo italiano accusa l'Austria d'interferire nei nostri affari interni

Preciso richiamo alla violazione delle norme internazionali - I governanti austriaci accusati di avere appoggiato i responsabili degli attentati nell'Alto Adige e di finanziare il «Berg Isel Bund» che lotta contro «l'ingiusta frontiera del Brennero»

Il governo italiano ha, similmente, anche di negare qualsiasi appoggio morale e finanziario.

«Il governo italiano — dichiara testualmente la nota — sulla base della documentazione da esso finora raccolta è pervenuto alla convinzione che il governo austriaco sia reso responsabile della violazione dei suoi indotti obblighi internazionali e co-

appare di tanto maggiore gravità alla luce del punto 3 della risoluzione delle Nazioni Unite del 31 ottobre del 1960, con cui si raccomandava all'Austria e all'Italia di astenersi da qualsiasi atto che potesse danneggiare i buoni uffici e rapporti tra i due paesi».

Nella nota si fa rilevare che dal territorio austriaco sono stati introdotti espliciti ed ordigni, destinati al compimento di attentati in territorio italiano, materiale stampato di istigazione alla rivolta e attacchi alla integrità territoriale dello Stato, denaro che è stato distribuito da agenti clandestini. Sono anche penetrati in territorio italiano elementi austriaci, che hanno partecipato alla attività sovversiva. In proposito si ricorda che all'Università di Vienna sono stati distribuiti manifestini con l'invito ad arruolarsi nel reparto di «pronto impiego» di una presunta «legione di liberazione del Sud Tirolo».

Sottoscrivendo in particolare sull'attività del «Berg Isel Bund», la associazione che dirige in territorio austriaco la campagna contro l'Italia, la nota afferma che «essa ha ricevuto il più compromettente sostegno morale, da parte di autorevoli membri del governo federale».

«Per coprire importanti

incarichi anche di governo, connessi con la trattazione degli affari relativi all'Alto Adige — osserva la nota italiana — il governo austriaco ha ritenuto opportuno avvalersi di fondatori e dirigenti di tale associazione, dando una prova manifesta di approvazione e di solidarietà nei confronti della sua azione».

Ricordando che il «Berg Isel Bund» ha ottenuto l'aiuto delle autorità federali per il rimpatrio dei suoi membri finanziari, la nota afferma che «non è dubbia la resistenza di una responsabilità internazionale del governo austriaco a tale ri-

guardo».

Il governo italiano chiede perciò al governo austriaco la punizione dei responsabili degli atti di cui è stata menzionata da una dichiarazione di Nobel A. G. Wenzel St. Lambert, che si documenta inoltre la diffusione di materiale propagandistico stampato in Austria. Per quanto riguarda i finanziamenti del «Berg Isel Bund», si afferma che il segretario generale del «Berg Isel Bund», Eduard Widmoser, sotto il falso nome di Hans Schmidt, ha speso, nello scorso gennaio, su un conto corrente presso un istituto bancario di Bolzano, numerosi assegni a favore di elementi di «note attività politica estremista, non solo italiani di lingua tedesca, ma anche austriaci residenti nell'Alto Adige».

Intanto in Alto Adige la polizia ha denunciato oltre 15 persone, tra le quali il dott. Eduard Widmoser, di nazionalità austriaca, segretario generale del «Berg Isel Bund», e il cittadino tedesco Anton Stoffer da Innsbruck. Quest'ultimo è stato trovato in possesso di documenti che provano l'esistenza di un gruppo terroristico a Termonio ed ha ammesso di essere un emissario del Widmoser, incaricato come l'organizzatore degli atti di terrorismo nell'Alto Adige».

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»

INNSBRUCK, 27. — Gli «Schuetzen» del Tirolo ottomano, subito una dimostrazione di massa contro il presunto «trattamento umano» riservato alle persone arrestate in Alto Adige in seguito ai noti attentati terroristici delle settimane scorse.

Per le strade della capitale tirolese le compagnie degli «Schuetzen» sferragliano una «marcia del silenzio».

Tangeri nuovamente porto franco

TANGERI, 27. — Re Hassan, secondo il Marocco ha concesso al corso di un trattato promulgato davanti ai membri del governo marocchino e alla stampa e a Tadmou, la Tangeri, una porto franco. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari Esteri, che ha sottolineato che la Tangeri, una volta che sarà riconvertita al sistema di porto franco, sarà una zona libera, dove si potrà fare tutto ciò che si vuole, purché non si tocchi la sovranità del Marocco.

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

BELGRADO, 27. — La signora Kasavubu, moglie del defunto primo ministro congolese, è stata accolta a Belgrado e ospitata nella casa di suo figlio, che si trova sotto la stretta sorveglianza delle truppe dell'ONU.

Erano presenti tutti i parlamentari congolese della provincia di Leopoldville, che si sono riuniti per discutere le accuse mosse contro il governo di Leopoldville.

Presentata da un sarto parigino

La nuova linea si chiama «Charme 62»

La famiglia di Lumumba ospite della Jugoslavia

Tangeri nuovamente porto franco

Gli «schuetzen» annunciano una «marcia del silenzio»



La Francia accusata per la seconda volta alle Nazioni Unite

# L'aggressione francese a Biserta ritorna stasera al Consiglio di Sicurezza

**Hammarckjoeld ha lasciato Tunisi ieri - Messaggi di solidarietà del presidente cinese Liu Sciao-Ci e di Nasser - Tensione tra Francia e ONU**

NEW YORK, 27. — Su richiesta della Tunisia il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite tornerà a riunirsi alle 20 (ora italiana) per discutere della aggressione francese contro Biserta.

Domani mattina è atteso a New York Habib Bourguiba junior, figlio del presidente tunisino e ambasciatore della Tunisia a Washington il quale giunge, con nuove istruzioni del suo governo, per seguire gli sviluppi della questione all'ONU, insieme con il delegato di Tunisi, Mongi Slim.

Non è escluso che la Tunisia — qualora la Francia ricorra al veto per impedire che il Consiglio di Sicurezza approvi una risoluzione che ordini il ritorno alle posizioni che le parti occupavano il 19 luglio — decida di portare la vertenza davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite chiedendo «una riunione straordinaria immediata».

Dalla delegazione tunisina presente a New York si è saputo che il presidente dell'Assemblea nazionale tunisina, Gelluli Fares, ha lanciato un appello a tutti i parlamenti del mondo richiamando la loro attenzione sulla gravità della crisi scatenata dall'aggressione francese.

Le stesse fonti hanno comunicato che il presidente Bourguiba ha inviato messaggi personali ai capi di Stato di Turchia, Persia e Pakistan per mezzo dell'ambasciatore Ciatti che ha lasciato Tunisi oggi.

Il portavoce della Segreteria dell'ONU ha definito oggi «deplorabile» l'incidente di cui Hammarckjoeld è stato vittima ad opera dei para-

cadisti francesi nelle vicinanze di Biserta ed ha lasciato intendere che una protesta potrebbe essere indirizzata al governo francese.

Il portavoce ha reso noto fra l'altro che il rappresentante dell'ONU per l'Europa, Spinelli, aveva avvertito, oltre due ore prima della perquisizione, il console francese di Biserta dell'intenzione di Hammarckjoeld di recarsi in quella città.

## La situazione a Biserta

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 27. — Hammarckjoeld è partito alle 14.15 di oggi dall'aeroporto di El Aouina per Roma. Ai giornalisti ha detto che il suo compito, sia pure «il più difficile», non è «il più importante», non è «il più urgente», ma «il più utile». Smane egli ha avuto un nuovo e lungo colloquio con Bourguiba e domani potrà riferire agli organismi delle Nazioni Unite le impressioni del suo viaggio.

Ha dichiarato di giudicare «la situazione ancora seria» e ha soggiunto che l'attentato francese ed il tentativo di normalizzazione di sicurezza non sarà sufficiente per imporre il ritorno della normalità si potrebbe arrivare a una riunione speciale dell'Assemblea generale su Biserta.

Da fonti vicine al segretario dell'ONU si apprende che egli è irritatissimo per l'attentato francese ed in particolare per la risposta inviata da Couve de Moutville ad una sua lettera. Nel messaggio, come è noto, il ministro francese ha accusato Hammarckjoeld di «esporsi unicamente al punto di vista tunisino».

La Tunisia ha intanto ricevuto oggi due significative manifestazioni di solidarietà. Il Segretario di Stato alle Informazioni Mas mudi è giunto ieri sera a Tunisi. All'arrivo egli ha parlato del suo recente soggiorno nella Casa popolare e dello «unanime appoggio del popolo cinese» per Biserta. Mas mudi ha reso noto di essere l'autore di un messaggio del presidente Liu Sciao-Ci per il presidente Bourguiba.

Vi è da chiedersi se, intanto, la situazione si stia risolvendo verso la normalizzazione. Se per normalizzazione si intende il congelamento dello stato attuale di Biserta, dove ancora si fronteggiano a meno di 200 metri di distanza paraacadisti e tunisini, la risposta potrebbe essere affermativa.

Stomane Mokkadem, governatore tunisino della città, ha dichiarato alla stampa che nelle ultime 24 ore non si sono verificati incidenti e che il numero degli armati francesi a Biserta è leggermente diminuito. I paraacadisti hanno compiuto tuttavia altre ruberie nella zona europea dove ormai nessuno arabo possiede più alcunché.

L'ammiraglio Amman, che ha trasformato da parte sua alcune «precisioni» alla stampa sul mancato incontro con Hammarckjoeld e sulla perquisizione della macchina dell'ONU a opera dei «paras», non ha detto una parola sul ritiro delle sue truppe entro i limiti della base.

Come si vede, la pretesa normalizzazione è soltanto una parola. Non è infatti sufficiente che pochi carri armati francesi siano stati ritirati, o che abbia ripreso il mercato della frutta e della verdura per Interrogato nel carcere di Stoccarda

## Confessa il professore nazista: «Ho assassinato trenta italiani»

**L'ex ufficiale tedesco era insegnante al Politecnico di Zurigo - Aveva partecipato pochi anni fa allo studio del piano regolatore di Roma**

STOCCARDA, 27. — Il prof. Kurt Leibbrand, arrestato domenica sera all'aeroporto di Francoforte e associato alle carceri di Stoccarda, ha ammesso, durante gli interrogatori, di aver preso parte all'uccisione dei trenta operai italiani che lavoravano ai suoi ordini, aggregati alla compagnia di pionieri della Wehrmacht, da lui comandata.

Sul risultato degli interrogatori non vengono forniti particolari esaurienti. Il procuratore generale della Repubblica di Stoccarda, dr.

mutare la tragicità, ma soprattutto la estrema pericolosità della situazione di Biserta.

E' un fatto che per ora non solo non si parla di trattative per l'evacuazione della base, ma pare persino lontano il giorno del ritiro di tutte le forze armate francesi nelle basi che esse occupavano prima del 19 luglio.

Nonostante questo, da due giorni la stampa tunisina ha spostato l'accento dei suoi commenti dalla decisione di mantenere la mobilitazione armata del popolo tunisino, alla solidarietà internazionale verso la Tunisia e al com'è irrimediabile che i fatti di Biserta hanno dato ai rapporti franco-tunisini.

Questo potrebbe anche significare che Bourguiba attende gli sviluppi del dibattito in corso fra i paesi occidentali prima di assumere nuove iniziative su Biserta.

Si dice, in certi ambienti di Tunisi, che Hammarckjoeld avrebbe detto a Bourguiba di essere certo che gli americani appoggiavano le sue giuste rivendicazioni su Biserta. Non ci sarebbe quindi da meravigliarsi se sulla fragile base di questa promessa il governo di Tunisi lasciasse passare qualche tempo prima di lanciare con forza un ultimatum alla Francia.

In ogni modo, quali che siano i piani del governo Bourguiba, la forza del movimento nazionale e tale che sembra difficile che l'ala moderata del Neo-Destur possa accontentarsi — ammesso che conti di farlo — la richiesta di evacuazione totale della base.

MARIO GALLETTI

**Borghiba arresta i comunisti?**

TUNISI, 27. (Ansa-Reuter). — Fonti solitamente attendibili hanno dichiarato che parecchi importanti esponenti del Partito comunista tunisino sono stati arrestati ieri per motivi di sicurezza. I nomi degli arrestati non sono noti.

## Il 30 la decisione dei giudici

**Forse tra loro la bella di Long Beach**

LONG BEACH, 27. — Quattro concorrenti al concorso internazionale di bellezza, la cui selezione conclusiva avrà luogo il 30 luglio. Da sinistra a destra Nicky Allen (Miss Inghilterra), Anna Vincenzini (Miss Italia), Brigitte Barazer de Lanorien (Miss Francia), Renate Möller (Miss Germania). Le quattro ragazze indossano i costumi nazionali. (Telefoto)

di tonnellate di benzina, hanno preso fuoco e sono esplosi ieri sera, creando un inferno, a mezzo chilometro dal centro di questa cittadina.

Sono rimaste ferite dodici persone, compreso il conducente di un'autocisterna dalla quale si pompava la benzina in un serbatoio.

**Arrestato in Francia un italiano**

GRENOBLE, 27. — La polizia di Grenoble ha proceduto all'arresto dell'italiano Giuseppe Torino, nato nel 1927 a Calimetta, che era da tempo ricercato dall'Interpol

Ad esempio viene riferito su un qualsiasi tema politico o economico, è sempre salutato come un fatto positivo se le due parti sono animate da sincera volontà di approfondimento e di comprensione. La voce più recente «di che cosa» si discute, è esattamente a Mosca ma conferma — come lo stesso Kruščev ha detto ancora qualche giorno fa — che «le porte della discussione con l'URSS sono sempre aperte» e che, in secondo luogo, una missione che non sia animata dalla buona volontà dei messaggeri è destinata a non mutare di una virgola la situazione internazionale.

Negli ambienti occidentali di Mosca, soliti a far circo-

## Articolo di «Le Monde» sulla tensione Francia-ONU

PARIGI, 27. — Il quotidiano Le Monde dedica quest'ora il suo articolo di fondo alla tensione attuale tra Francia e ONU. Anche se dovessimo considerare Hammarckjoeld (prigioniero della sua vecchia amicizia per Mongi Slim) che in loco affare complotto il suo principale collaboratore) alla stregua di un semplice portavoce dei tesi di Bourguiba — scrive Le Monde — non è possibile non interrogarsi sulla opportunità della reazione dell'Eliseo.

Nello atteggiamento attuale del governo francese — conclude il giornale — è troppo facile trovare il riflesso di una volontà consistente nell'ignorare tutto ciò che non viene da Parigi.

Mosca — è stato ricevuto a Soci dal presidente del Consiglio sovietico, Kruščev.

Mac Cloy ha riferito all'ambasciatore italiano a Mosca, Kravtsov, di quanto ha visto e sentito. Molto probabilmente, anche le considerazioni dello stesso Kruščev sull'incidente di Biserta, e Segni.

Mac Cloy, di ritorno da Soci, aveva detto di «non aver perduto la speranza di fare qualcosa di costruttivo» nel corso dei negoziati sul disarmo. Egli non ha voluto fornire precisazioni sul contenuto dei suoi colloqui con Kruščev. «Abbiamo parlato soprattutto del disarmo. Naturalmente abbiamo parlato anche di Berlino ma in un altro fatto solo in veste prelatrice poiché la questione tedesca non forma oggetto della mia attuale missione».

Mac Cloy ha infine confermato che «in ogni caso le conversazioni termineranno entro la fine di luglio».

L'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

su un qualsiasi tema politico o economico, è sempre salutato come un fatto positivo se le due parti sono animate da sincera volontà di approfondimento e di comprensione.

La voce più recente «di che cosa» si discute, è esattamente a Mosca ma conferma — come lo stesso Kruščev ha detto ancora qualche giorno fa — che «le porte della discussione con l'URSS sono sempre aperte» e che, in secondo luogo, una missione che non sia animata dalla buona volontà dei messaggeri è destinata a non mutare di una virgola la situazione internazionale.

Negli ambienti occidentali di Mosca, soliti a far circo-

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Adzhub, tutti e due ridavano per il curioso incidente.

Mac Cloy ha allora raccontato ai giornalisti un episodio del suo soggiorno a Soci. Kruščev lo aveva invitato ieri a prendere un bagno di mare con lui, ma Mac Cloy gli faceva notare che non aveva portato con sé i calzoni da bagno. Kruščev cortesemente gli ha prestato subito un paio dei suoi.

Fortunatamente erano di elastico, così sono riusciti a scenderli dentro — ha commentato Mac Cloy.

Il lavoro diplomatico di preparazione della visita di Fanfani e Segni è qui molto intenso ma è difficile abbozzare una previsione precisa sulle questioni di cui gli statisti italiani discuteranno con quelli sovietici.

Negli ambienti responsabili sovietici — dove tuttora si mantiene un comprensibile riserbo — ci si limita a dire che da parte dell'URSS, qualsiasi colloquio tra oriente e occidente

l'arrivo a Mosca di Mac Cloy è stato contrassegnato da una nota concisa. Il rappresentante di Kennedy, era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci quando la hostess gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distaccato un aereo della giacca del genere di Kruščev, Alexei Adzhub, il direttore dell'Isvestia.

Mac Cloy tornava precipitosamente indietro, e richiedeva poco dopo dalla segreteria insieme ad Ad